

F r a i l i b r i



ENRICO PESTALOZZI. *“Come Geltrude istruisce i suoi figli”*. Introduzione e note di G. Tarozzi (Traduzione di A. Romagnoli). Ed. Paravia 1930. L. 15.

Il volume fa parte della Biblioteca di Filosofia e Pedagogia, onore della illustre Casa Torinese, ed è una nuova e fedele traduzione del celebre libro che contiene i principî generali del metodo pestalozziano.

La traduzione, limpida e chiara, è condotta sul testo tedesco contenuto nel terzo volume della *I. H. Pestalozzis Ausgewahlte Werke*, a cura di Friederich Mann (Langelsalza - Beyer - 1906), ed è corredata di note spiegative, che giovano ad illuminare il lettore e lo studioso.

Precede il “Come Geltrude” un’ampia introduzione del Tarozzi sulla Vita e gli Scritti dello Zurighese, di cui narra le vicende non solo, ma del quale esamina con acutezza il carattere ed il pensiero, attraverso il suo appassionato amore per gli umili, la sua originalità e la sua filosofia, il meccanismo fisico e l’illuminismo; attraverso il metodo e le opere e mettendo particolarmente in luce il valore del “Come Geltrude” che egli bene definisce “rivelazione dei dolori e degli entusiasmi di una grande anima, e uno dei testi fondamentali nella storia dell’educazione umana”.

A coloro che dell’arte educativa devono essere i sacerdoti, questa ottima edizione del “Come

Geltrude” riesce di sapiente guida e di chiaro lume, sì che essa non dovrebbe mancare in nessuna biblioteca di maestro educatore.

REMO FORMICA. *In Beozia*. Scorrubande attraverso il Piemonte letterario. Vol. I. “Norberto Rosa”. Torino, Formica Edit. 1929. pagg. 260 con illustrazioni. L. 12.

Remo Formica inizia con questo suo volume su Norberto Rosa una serie di scorrubande attraverso alla letteratura del Piemonte, intese ad illustrare figure mal note o ignote della nostra regione ed essenzialmente a valorizzare il nostro contributo alla coltura italiana. Fatta l’Italia, il Piemonte si trovò addirittura *disfatto* tanto, per dare agli altri, aveva dimenticato se stesso... E, per compenso, non solo i suoi meriti furono riconosciuti in quanto non se ne poteva fare a meno, ma anche si cercò di metterlo in disparte e di prenderlo a gabbo, *Beozia d’Italia*, peso morto nel complesso brillantissimo delle altre Regioni che tanta gloria avevano raccolta nel campo delle arti e della letteratura.

Ora il Formica *rimette le cose a posto*: senza chiasso, con signorile discrezione, con profondità e serietà nuova d’indagini. E mentre altri con affrettata leggerezza improvvisa impressioni e inesattezze, Egli, con ponderata minuzia, ricerca documenti e dati controlla notizie confronta testi, e sul fondamento sicuro dei fatti *provati* eleva la sua ricostru-